

Ogni quanto va eseguita la manutenzione degli estintori?

Fino alla fine del 2014 la situazione era chiara:

Ccpolf - Commissione consultiva in materia di polizia del fuoco

5

5. Funzionalità operativa, manutenzione, istruzione

- Gli estintori devono disporre di un attestato di utilizzo AICAA
- I proprietari e i gestori di impianti di estinzione sono responsabili della manutenzione dei dispositivi di spegnimento, che devono essere in buono stato e sempre pronti all'uso.
- Gli estintori portatili devono essere sottoposti a manutenzione almeno ogni tre anni, eseguita da personale specializzato, oltre ai controlli aziendali sulla funzionalità operativa.
Per gli estintori a pressione permanente la manutenzione deve essere eseguita ogni 12 mesi, da personale specializzato

Con l'entrata in vigore delle nuove norme antincendio il 1.1.2015 la situazione è divenuta più complessa, infatti la nuova DIRETTIVA ANTINCENDIO Dispositivi di spegnimento / 18-15, art. 6 cpv. 3 sancisce:

6 Funzionalità operativa e manutenzione

- 1 I proprietari ed i gestori di impianti di spegnimento, destinati alla lotta antincendio, sono responsabili che i mezzi di spegnimento, gli impianti di spegnimento a gas, gli impianti speciali di raffreddamento e di spegnimento ecc., siano mantenuti in buono stato secondo le direttive e che siano sempre funzionanti.
- 2 Le date di consegna, di ricarica e di revisione dei mezzi di spegnimento, degli impianti di spegnimento a gas, degli impianti speciali di raffreddamento e di spegnimento devono essere registrate in forma appropriata e durevole.
- 3 Gli estintori portatili sottostanno, oltre ai controlli propri aziendali sulla funzionalità operativa, alla manutenzione periodica secondo le indicazioni del produttore.

In altre parole, invece di un intervallo fisso, la **Direttiva rimanda alle indicazioni del produttore**. E questo ha portato a una situazione abbastanza kafkiana. Infatti, interpellati in merito a tali indicazioni, i produttori rimandano... alla Direttiva antincendio. Questo, perché in Svizzera non ci sono produttori di estintori e negli altri Paesi gli intervalli di manutenzione sono più brevi (Germania e Austria 2 anni, Italia 6 mesi, Francia 1 anno ± 2 mesi). Nessun produttore estero si azzarda quindi a indicare esattamente la frequenza di manutenzione per la Svizzera.

A tale situazione ha cercato di ovviare l'LGVS che in una nota del gennaio 2015 (reperibile in francese¹ oppure in tedesco²) ha fissato la frequenza della manutenzione ad **almeno 1 volta ogni 3 anni**.

Tutto chiaro quindi? Niente affatto! Perché all'inizio della nota l'LGVS ricorda che in base alle prescrizioni la **manutenzione deve avvenire secondo le indicazioni del produttore**.

E, alla fine della stessa nota, spiega che per svariati motivi **possono essere concordati intervalli di manutenzione più brevi**.

E soprattutto non bisogna dimenticare l'art. 6 cpv. 1 della Direttiva antincendio 18-15 (v. sopra), secondo il quale i **proprietari dei mezzi di spegnimento sono responsabili che gli stessi siano sempre funzionanti.**

Adesso cerchiamo di dipanare la matassa:

Se gli intervalli di 6 mesi previsti dall'Italia sono chiaramente esagerati, il massimo di 3 anni dell'LGVS è all'estremo opposto della scala, ossia un po' troppo lungo.

Anche gli estintori di ottima qualità possono avere microperdite, che sull'arco di 3 anni possono comprometterne la funzionalità. E a questo punto bisogna ricordare che responsabile è il proprietario che, a meno non dimostri di avere eseguito i controlli interni previsti (v. art. 6 cpv. 3 Dir. 18-15), in caso di danni a persone o cose verrebbe a trovarsi in una posizione molto scomoda.

Inoltre i 3 anni in realtà sono un periodo più breve, in quanto non è ammesso superarli. Quindi per motivi organizzativi i lavori di manutenzione vanno comunque eseguiti 1 o 2 mesi prima della scadenza triennale.

Riassumendo:

A nostro parere nel trovare il giusto equilibrio fra minimizzazione dei costi e garanzia della sicurezza sembra che una **manutenzione biennale costituisca la giusta misura.**

In tal modo si elimina l'assillo del rispetto esatto del termine (anche se la manutenzione viene eseguita un paio di mesi più tardi si è sempre in regola) e si tiene conto ragionevolmente dei possibili problemi che potrebbero derivare da una microperdita di gas propellente.

Ovviamente il proprietario e/o l'amministratore, in quanto responsabili della funzionalità operativa degli estintori, possono decidere di fare ugualmente la manutenzione ogni 3 anni. In tal caso però occorre che si rendano conto che devono:

- a) **assumersi l'intera responsabilità** del prolungamento dell'intervallo di manutenzione e
- b) **vigilare scrupolosamente** affinché il termine di 3 anni non venga assolutamente superato.

In pratica sull'arco di 20 anni (la durata utile di un estintore) la manutenzione triennale significa che **si risparmiano al massimo 2-3 manutenzioni** rispetto alla frequenza biennale. Se, in considerazione della responsabilità che ci si deve assumere e dei controlli necessari riguardo al rispetto scrupoloso del termine triennale, tale risparmio sia poi tanto conveniente, è cosa che deve decidere il cliente.

Da parte nostra non possiamo far altro che raccomandare vivamente una manutenzione biennale.

¹ [http://lgvs.ch/fr/assets/downloads/fr/bon-a-savoir/LGVS-Infoblatt_Handfeuerl" oscher-Wartung_Januar_2015_FR.pdf](http://lgvs.ch/fr/assets/downloads/fr/bon-a-savoir/LGVS-Infoblatt_Handfeuerl)

² http://lgvs.ch/de/assets/downloads/de/wissenswertes/lgvs_infoblatt_handfeuerloescher_wartung.pdf